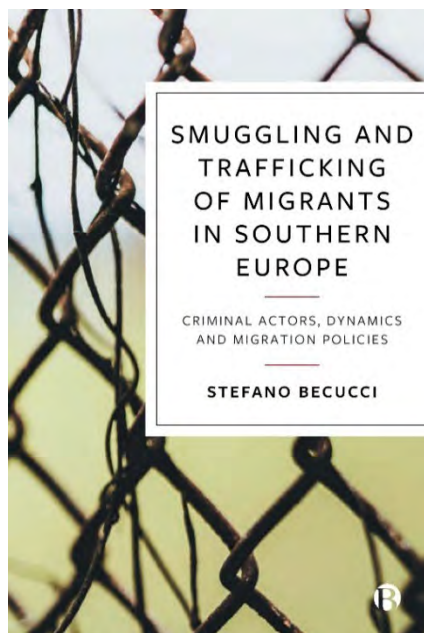


**Stefano Becucci, *Smuggling and Trafficking of Migrants in Southern Europe. Criminal Actors, Dynamics and Migration Policies*. Bristol: Bristol University Press, 2024 pp. 193, € 97,20; ISBN: 978-1529222531**



La questione dell'immigrazione irregolare ha assunto una rilevanza crescente nel discorso pubblico e politico europeo, suscitando reazioni polarizzate e generando narrazioni spesso semplificate o ideologicamente orientate. La forte politicizzazione del tema contribuisce ad alimentare la diffusione di visioni di senso comune che oscurano la complessità delle dinamiche migratorie e dei processi sociali ad esse connessi. Se il traffico e la tratta delle persone migranti continuano a rappresentare due delle espressioni più drammatiche dei processi migratori contemporanei, l'analisi di tali fenomeni richiede strumenti teorici e metodologici capaci di coglierne la

*Mondi Migranti* (19762-4888, ISSN e 1972-4896), 1/2026  
Doi: 10.3280/MM2026-001012

dimensione transnazionale, l'interazione con le politiche migratorie e le connessioni con il mercato del lavoro informale. In tale contesto, il volume di Stefano Becucci propone una lettura approfondita e documentata, con un focus specifico su Grecia, Italia e Spagna. Il lavoro si distingue per la sua capacità di restituire un'analisi articolata, radicata in un impianto teorico coerente e sostenuta da una base empirica ampia e metodologicamente rigorosa. L'adozione di una prospettiva interdisciplinare che integra elementi di sociologia delle migrazioni, *organized crime studies* e analisi delle politiche migratorie, rappresenta un indubbio elemento di forza dell'analisi proposta, consentendo di ricostruire con chiarezza i meccanismi di intermediazione criminale, le logiche di sfruttamento e il ruolo delle politiche di controllo nella configurazione dei fenomeni di *smuggling* e *trafficking* delle persone migranti.

Il testo è strutturato in cinque capitoli principali, inclusa l'introduzione, e corredati da un'appendice metodologica finale che fornisce ulteriori dettagli sulla costruzione del campione, sulla rilevazione condotta e sull'andamento dei flussi migratori nei contesti analizzati. L'introduzione del volume delinea il contesto generale dell'immigrazione irregolare nell'Europa meridionale, richiamando l'attenzione su alcuni nodi concettuali fondamentali – tra cui la distinzione tra traffico e tratta delle persone migranti – e motivando la rilevanza empirica e politica dello studio realizzato.

Nel secondo capitolo, *Theoretical Frameworks on Migrant Smuggling*, Becucci esamina criticamente i principali modelli teorici impiegati per analizzare il traffico di migranti: il *business model*, centrato su logiche di mercato e razionalità individuale, e il *social system model*, fondato sui legami comunitari, le reti diasporiche e la fiducia tra migranti e facilitatori. Muovendo dai limiti interpretativi dei suddetti approcci, l'autore propone una prospettiva alternativa ispirata alla letteratura sulla criminalità organizzata, ritenuta più adeguata a cogliere la flessibilità strutturale e l'eterogeneità organizzativa delle reti criminali coinvolte nel traffico e nella tratta delle persone migranti. Tale approccio consente di mappare una gamma ampia di assetti – da strutture gerarchiche centralizzate a reti fluide e frammentate – e si presta a interpretare la varietà dei contesti empirici osservati. Appare evidente l'affinità dell'Autore con le prospettive critiche che mettono in luce l'illusione di efficacia e gli effetti perversi delle politiche migratorie restrittive (de Haas, 2008), così come con le letture che evidenziano il carattere flessibile, adattivo e multiforme delle reti criminali coinvolte nel traffico di migranti (Kleemans e Smit, 2014; Campana, 2018). L'analisi proposta si distingue così per la capacità di superare interpretazioni rigide o dicotomiche, offrendo una visione dinamica e contestuale delle reti criminali e del loro rapporto con le politiche di controllo.

Il terzo capitolo, *Irregular Migration Towards Southern Europe*, approfondisce il contesto storico e politico dell'immigrazione irregolare verso l'Europa meridionale, illustrando le principali tendenze migratorie e le strategie adottate da Grecia, Italia e Spagna per gestire tale fenomeno. Nel ripercorrere l'evoluzione delle politiche migratorie dagli anni Ottanta ad oggi, l'Autore mostra con efficacia come, pur attraverso traiettorie differenti, i tre paesi – tradizionalmente interessati da processi di emigrazione – abbiano progressivamente assunto un ruolo strategico come aree di approdo, di transito e, più raramente, di stabilizzazione lungo le principali rotte

migratorie irregolari verso l'Europa. Viene dato particolare rilievo al ricorso reiterato a misure di regolarizzazione, spesso presentate come eccezionali ma in realtà strutturalmente connesse alla domanda di manodopera nei settori informali del mercato del lavoro. Sono inoltre analizzati i principali profili sociodemografici e occupazionali della popolazione migrante, nonché la sua distribuzione territoriale in relazione alla segmentazione settoriale del lavoro. Il capitolo analizza, inoltre, nel dettaglio i flussi migratori verso il Sud Europa nel periodo compreso tra il 2002 e il 2021, i costi sostenuti dai migranti per attraversare i confini irregolarmente – spesso affidandosi a organizzazioni criminali – e le strategie adattive adottate dalle reti che gestiscono tali passaggi. L'analisi si fonda su un'articolata triangolazione tra dati statistici ufficiali, rapporti istituzionali e interviste qualitative, restituendo un quadro empiricamente solido dei principali snodi migratori nell'area mediterranea. Becucci mostra come le politiche di esternalizzazione dei confini e la nuova enfasi sul controllo delle migrazioni abbiano contribuito non tanto a contenere i flussi, quanto a ridistribuirli geograficamente, aggravando nel contempo le condizioni di vulnerabilità e i rischi affrontati dai migranti lungo le nuove rotte. Le rotte si spostano, si ramificano, si professionalizzano. Particolarmente efficace è la lettura dei costi del viaggio come indicatore indiretto del rischio per i migranti e del livello di monopolio criminale sul controllo delle rotte nei territori di transito.

Il quarto capitolo, *Trafficking of Migrants for Sexual and Labour Exploitation*, è dedicato alla disamina del fenomeno della tratta a fini di sfruttamento sessuale e lavorativo. L'autore esamina i principali settori in cui tale sfruttamento si manifesta, tra cui l'agricoltura, la manifattura e il mercato del sesso, e fornisce una descrizione comparativa delle dinamiche prevalenti nei tre paesi. Emergono differenze legate sia al contesto normativo, sia alle condizioni locali del mercato del lavoro. L'analisi delle modalità di reclutamento, trasporto e controllo delle vittime conferma l'esistenza di meccanismi coercitivi articolati, ma anche forme più sottili di assoggettamento economico e sociale. I riferimenti ai lavori di Anderson (2010) offrono un utile supporto concettuale a tale lettura, mettendo in evidenza il ruolo delle politiche migratorie nella produzione attiva della vulnerabilità dei lavoratori migranti e nella normalizzazione delle dinamiche di sfruttamento.

Nel quinto e ultimo capitolo, *In Search of Explanations*, Becucci amplia l'orizzonte dell'analisi per interrogarsi sui fattori strutturali che alimentano il traffico e la tratta delle persone migranti. Emerge con chiarezza il paradosso secondo il quale le restrizioni dei canali di ingresso regolare, lungi dal ridurre la mobilità, finiscono per trasferirne la gestione ai circuiti criminali, contribuendo così a rafforzarne la capacità operativa e l'espansione. I migranti, esclusi dai canali legali, restano comunque funzionali ai bisogni del mercato del lavoro, in particolare nei settori informali o stagionali. Questo divario tra norme ufficiali e pratiche informali, come sottolineato dall'Autore, genera spazi di vulnerabilità sistemica. In questa direzione, la riflessione di Becucci si collega criticamente al concetto di “governance della mobilità” elaborato da Andreas e Snyder (2000), evidenziando come controllo e dipendenza si alimentino reciprocamente.

Nel complesso, il volume coniuga un impianto teorico originale e ben argomentato con una base empirica ricca e metodologicamente solida, offrendo un'analisi delle dinamiche del traffico e della tratta di migranti che è in grado di restituire efficacemente la complessità delle interazioni tra mobilità irregolare, criminalità organizzata e risposte istituzionali. Particolarmente rilevanti sono l'analisi diacronica delle rotte migratorie, che evidenzia l'interazione tra politiche di frontiera e riconfigurazione delle reti criminali, e la riflessione sul lavoro migrante, inteso come snodo cruciale tra governance restrittiva della mobilità e domanda strutturale di manodopera precaria. Dal punto di vista metodologico, la combinazione di fonti qualitative e quantitative – dati statistici ufficiali, rapporti istituzionali e un corpus di oltre 80 interviste con esperti e migranti – contribuisce ad ancorare saldamente l'argomentazione ad un quadro empirico ampio e diversificato.

In conclusione, *Smuggling and Trafficking of Migrants in Southern Europe* rappresenta un contributo di rilievo alla sociologia delle migrazioni e, più specificamente, alla ricerca orientata ad analizzare i fenomeni del traffico e della tratta delle persone migranti con un'attenzione mirata ai contesti, agli attori e alle dinamiche che li attraversano. Il volume è suscettibile di offrire strumenti concettuali e interpretativi utili non solo alla ricerca accademica ma anche alla progettazione di politiche più consapevoli e alla riflessione di operatori e decisori politici impegnati nella gestione dei fenomeni migratori.

## Riferimenti bibliografici

- Andersson R. (2014). Hunter and Prey: Patrolling Clandestine Migration in the Euro-African Borderlands. *Anthropological Quarterly*, 87, 1: 119-149; <http://www.jstor.org/stable/43652723/>.
- Andreas P. e Snyder T., a cura di (2000). *The Wall around the West: State Borders and Immigration Controls in North America and Europe*. Lanham, MD: Rowman & Littlefield.
- Campana P. (2018). Out of Africa: The organization of migrant smuggling across the Mediterranean. *European Journal of Criminology*, 15, 4: 481-502; <https://doi.org/10.1177/1477370817749179/>.
- de Haas, H. (2008). The Myth of Invasion: the inconvenient realities of African migration to Europe. *Third World Quarterly*, 29, 7: 1305-1322; <https://doi.org/10.1080/01436590802386435/>.
- Kleemans E.R. e Smit M. (2014). Human smuggling, human trafficking, and exploitation in the sex industry. In: Paoli L., a cura di, *Oxford Handbook of Organized Crime* (pp. 381-401). Oxford: Oxford University Press; <https://doi.org/10.1093/oxfordhb/9780199730445.013.011/>.

*Stella Milani*  
Università degli Studi di Firenze  
([stella.milani@unifi.it](mailto:stella.milani@unifi.it))